

Contributo – Dott. Silvio Caligaris – Medico Infettivologo – Consigliere dell’Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Brescia

Le infezioni o malattie trasmesse dagli animali all’uomo sono classificate come zoonosi talune più specificamente come antropo zoonosi e sono particolarmente diffuse tant’è che oltre il 60% degli agenti patogeni che colpiscono l’uomo sono di origine animale.

Queste malattie si è visto nel tempo essere sempre più legate ai cambiamenti globali come l’incremento demografico ed i cambiamenti climatici, ma anche ad una sempre maggiore circolazione di persone, animali e merci che hanno rappresentato e rappresentano di questi tempi le cause del loro sviluppo e diffusione.

Zoonosi dunque che possono essere trasmesse attraverso il contatto diretto con l’animale, con parti infette di esso come ad esempio nel caso della rabbia o della idatidosi o con secrezioni come il latte nel caso della brucellosi o a seguito di consumo di carne cruda o poco cotta, vedi cisticercosi o toxoplasmosi.

Si parla invece di contatto indiretto quando la trasmissione si verifica attraverso i vettori. E qui vengono chiamate in causa le Zecche che a seconda del tipo possono veicolare il virus della Tick Borne Encephalitis o i batteri responsabili l’uno della malattia di Lyme l’altro della febbre bottonosa; oppure la zanzara *Culex pipiens*, da noi molto comune, che veicola il virus della West Nile Fever di cui gli uccelli migratori rappresentano il principale serbatoio, o i minuscoli flebotomi, meglio noti col nome di pappataci che trasportano dal cane all’uomo un protozoo come la Leishmania e causano la Leishmaniosi nella forma viscerale, più frequente della nostra zona mediterranea, rispetto alla forma cutanea più frequente nei continenti indiano e sud americano.

Se poi consideriamo che almeno quattro delle patologie soprannominate e cioè Rabbia, Idatidosi, Cisticercosi e Leishmaniosi, rientrano nell’ambito della Neglected Tropical Diseases (NTD) o malattie tropicali dimenticate diventa sempre più importante la necessità di intervenire a livello globale per limitarne la diffusione, Le NTD sono quelle malattie che affliggono popolazioni cosiddette “dimenticate”, quelle malattie che per diverse ragioni non hanno mai ricevuto la dovuta attenzione e che non sono più state considerate di sanità pubblica in quei Paesi dove anche gli investimenti su nuovi farmaci da parte delle case farmaceutiche sono stati inferiori all’1%.

Come si può intuire, gli effetti dannosi non si limitano ad una morbilità e mortalità significativa per l’uomo, (2,4 miliardi di casi di malattia e 2,7 milioni di morti riferite alle 13 zoonosi più diffuse) ma si riflettono anche in altri settori, provocando uccisione degli animali infetti, minore produzione di alimenti di origine animale e forti danni economici sia nel settore zootecnico sia in quello della sanità pubblica.

Infine l’utilizzo smodato degli antibiotici in medicina umana, animale e in agricoltura, è la principale causa attraverso la quale si diffonde l’antibiotico resistenza, susseguente alla

diffusione di microrganismi resistenti agli antibatterici all'interno dei tre settori citati. La trasmissione di materiale genetico resistente, dei microrganismi, da un settore all'altro, è un fenomeno molto comune che è caratterizzato da complesse interazioni che coinvolgono molteplici popolazioni microbiche influenzando la salute di tutti e tre i settori.

È necessario, pertanto, un approccio "One Health", ovvero uno sforzo congiunto di più discipline professionali (medicina umana e veterinaria, settore agroalimentare, ambiente, ricerca e comunicazione, economia e altre) che operano, a livello locale, nazionale e globale, con uno scopo comune che si può riassumere in tre obiettivi prioritari:

1. prevenire e ridurre le infezioni, soprattutto quelle correlate all'assistenza sanitaria
2. promuovere e garantire un uso prudente degli antimicrobici
3. ridurre al minimo l'incidenza e la diffusione dell'antibiotico-resistenza e i rischi per la salute umana e animale ad essa correlati.

10/01/2022